



Polizze. L'agenzia di rating migliora l'outlook sull'intero settore italiano dopo le trimestrali, portandolo da negativo a stabile

Fitch alza il giudizio sulle assicurazioni

La valutazione riflette la «resistenza di utili e capitale alla recessione italiana»

Corrado Poggi

MILANO

Da fattore negativo a elemento positivo di rivalutazione. Detenere in pancia miliardi di titoli del Tesoro italiano di questi tempi può ben valere una revisione al rialzo dell'outlook, come è accaduto ieri quando Fitch ha annunciato di aver aumentato da "negativo" a "stabile" il giudizio sulle prospettive del settore assicurativo, sia sulla base di risultati per il primo semestre migliori delle attese che del diverso peso dato dall'agenzia ai titoli di stato. Lo scorso aprile, infatti, Fitch ha alzato anche in questo caso da "negativo" a "stabile" l'outlook sull'Italia e vista la stretta interdipendenza che il settore assicurativo ha con il rating sovrano proprio in virtù dell'ingente esposizione ai Btp, la misura di ieri non è giunta inaspettata. Anche perché, nonostante i dati macro degli ultimi tempi, le emissioni del Tesoro continuano a strappare nuovi record in termini di restringimento dei rendimenti. Le sole Generali, ad esempio, hanno in pancia titoli di stato per 59,7 mi-

liardi di euro, un livello che generava apprensione nelle estati precedenti ma che ora, con lo spread attorno a quota 170 punti, appare molto più gestibile. Ma il miglioramento dell'outlook, precisa Fitch, riflette anche l'opinione che «i profitti degli assicuratori e l'adeguatezza patrimoniale si dimostreranno resistenti anche a fronte della recessione italiana». L'outlook, prosegue l'agenzia, abbraccia un orizzonte temporale di 12-18 mesi e comprende l'intero comparto assicurativo italiano «e non solo i gruppi del comparto coperti dai nostri rating». Fitch sottolinea in particolare la solidità del ramo non vita dove, nonostante premi assicurativi in generale flessione, le compagnie stanno «beneficiando da un'esperienza positiva sulle richieste di rimborso». In prospettiva la redditività del ramo non vita dovrebbe indebolirsi a fronte di una perdurante tendenza al ribasso dei premi e di un aumento dei costi dei rimborsi ma Fitch ritiene che questo sarà compensato da una «frequenza nel complesso stabile delle ri-

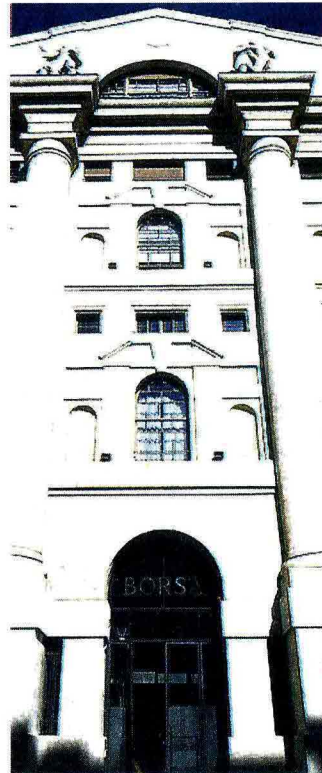
chieste di rimborsi e da un incremento solo marginale nel 2015 a causa della recessione». I premi sulle polizze vita sono invece in aumento, il che, insieme al calo dei tassi di interesse sui Btp, contribuisce ad aumentare la redditività netta. La redditività del settore vita, avverte tuttavia Fitch, «è molto più difficile da prevedere, a causa della volatilità nel valore di mercato dei bond italiani». Per i grandi gruppi del settore dunque buone notizie che si sommano a quelle recapitate agli investitori con i risultati semestrali, che hanno visto le Generali riportare un aumento del risultato operativo del 9,5% a 2,5 miliardi di euro e un utile netto stabile oltre 1 miliardo di euro e le Unipolsai segnare un +4,5% per l'utile netto a 357 milioni. Ha registrato invece un utile netto consolidato in calo del 17% a 164,9 milioni di euro il gruppo Mediolanum ma l'esercizio dello stesso periodo di un anno fa aveva beneficiato di un importo straordinario di capital gain realizzati oltre a minori spese generali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore a confronto

Ricavi 2013

	Ricavi	
Assicurazioni Generali	84.950,0	
UnipolSai Assicurazioni	15.958,8	
Mediolanum	6.869,0	
Unipol Gruppo Finanziario	21.595,6	
Società Cattolica di Assicurazione	5.286,2	
Vittoria Assicurazioni	1.260,8	
Net Insurance	50,4	
Lloyd Adriatico	1.958,4	
Alleanza Toro	3.207,2	
Milano Assicurazioni	3.043,7	
Allianz	762,4	
Generali Italia	1.655,1	



Fonte: elaborazione il Sole 24 Ore su dati S&P

